

Dai giudici che si occupano del «golpe» Borghese e delle «trame nere»

IL GENERALE MICELI INTERROGATO A ROMA PER OLTRE QUATTRO ORE

Proveniente da Padova, era giunto nella Capitale nella tarda mattina - L'interrogatorio è avvenuto nell'ospedale militare del Celio dove l'ex capo del SID è stato ricoverato - Dichiarazione del suo difensore

Dal suo fucile è partito accidentalmente un colpo

Suicida per errore un impresario romano

L'uomo aveva sorpreso tre giovani che tentavano di rubargli l'auto - Usando l'arma come mazza ha colpito la vettura dei ladri in fuga - L'urto ha fatto esplodere il colpo, che lo ha ucciso

ROMA, 5 gennaio. Un impresario edile romano, Antonio Restaino, di 31 anni, è morto ieri sera verso la mezzanotte sul marciapiedi di via Tersicore, a Torrenova, ucciso da un colpo di fucile partito accidentalmente. Il proiettile è esploso mentre l'uomo, che aveva sorpreso tre ladri che tentavano di rubare la sua auto, colpiva con la sua arma, usata come una mazza, il tettuccio dell'automobile. L'urto ha fatto esplodere il colpo, che lo ha ucciso.



ROMA - Antonio Restaino, il «suicida» per errore.

Subito dopo la morte di Restaino gli investigatori avevano pensato che l'uomo fosse stato ucciso dal tre giovani sorpresi mentre tentavano di rubargli l'auto, parcheggiata sotto casa, nella stessa via Tersicore. Accertato invece l'impresario era stato raggiunto da un colpo di fucile e che l'arma era stata portata in strada da Costantino Riggio, il cugino della vittima che, visti dalla finestra i ladri vicini all'auto, aveva dato l'allarme — le indagini hanno preso un diverso orientamento e si è considerato probabile che Riggio, lottando con i tre avesse premuto accidentalmente il grilletto del fucile uccidendolo, senza volerlo, il congiunto.

Dall'interrogazione dei Riggio è da una più accurata ricostruzione dell'accaduto si è giunti però ad una terza versione dei fatti: Restaino, preso il fucile dalle mani del cugino, avrebbe inseguito i ladri che stavano tentando di fuggire, a bordo di una Fiat «600». Impugnando l'arma per la canna e usando la come una mazza, l'impresario avrebbe colpito violentemente il tettuccio della vettura. Dall'urto sarebbe partito così un colpo, che lo ha ucciso. Le indagini della polizia

LUTTO

MILANO, 5 gennaio. È deceduta nei giorni scorsi la madre del compagno Franco Pasinato, del reparto spedizione della tipografia del nostro giornale. I funerali avvenuti i componenti di lavoro si associano al lutto della famiglia.

INCREDIBILE MA VERO
Il CEPP - Centro europeo
 pellicce pregiate comunica
 che per la prima volta nella STORIA DELLA PELLICCERIA, in procinto di chiudere causa svalutazione nei cambi monetari ha detto NO ai

FALLIMENTO

concordando il pagamento ai creditori al 50% con urgente vendita di tutte le

PELLICCE

PREGIATE FIRMATE DI ALTA MODA con il più alto sconto mai praticato

dal 50% al 70% ed è vero

TUTTE LE PELLICCE SONO CREAZIONI '74-'75

Valore	Realizzo
VISIONE Turmalin	1.900.000 690.000
VISIONE Zaffiro	1.800.000 690.000
VISIONE Saga	1.800.000 750.000
LONTRA Black	950.000 450.000
VISIONE Ranch	800.000 390.000
RAT MOUSQUET	770.000 245.000
CASTORO	680.000 350.000
GIACCA visone	500.000 290.000
G. OCELOT	690.000 250.000
OCELOT baby	550.000 250.000
MURMELL	480.000 290.000
VISIONE Tweed	590.000 290.000
PETIT-GRIS	590.000 170.000
BOLERO visone	350.000 155.000
LAPIN UNGARI	180.000 85.000
CASTORVIS	350.000 140.000
VOLPE	380.000 195.000
LEOPARDETTE	290.000 99.000
LAP. CHANTAL	290.000 99.000
CAVALLINO	280.000 99.000
PERSIANO Z	190.000 95.000
VISCACCIA	290.000 135.000
LAPIN	95.000 49.000
GIUBBINO MODA	75.000 39.000
CAPELLI visone	32.000 10.000
PELLI visone	50.000 25.000
PELLI marmotte	30.000 10.000
VOLPE	30.000 15.000
PELLI persiano	17.000 5.000

PELLICCE USANO 130.000 45.000
 PELLICCE DONNA gran moda 160.000 50.000
 IVA E TASSE A NOSTRO CARICO

LA GRANDIOSA VENDITA INIZIA AL
BAZAR di
Via Cavour, 7 - TO

ROMA, 5 gennaio. Il gen. Vito Miceli, trase-rito a Roma da Padova, è stato interrogato oggi poche ore dopo il suo arrivo nella Capitale, all'ospedale militare del Celio dal giudice istruttore dott. Fiore e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Vitalone. L'interrogatorio è durato oltre quattro ore, ma sul suo conto nessuna indiscrezione è trapelata.

L'ex capo del SID, che si trovava ricoverato all'ospedale militare di Padova per una forma depressiva e per una fastidiosa otite, era partito alla volta di Roma nelle prime ore di stamani a bordo di una «Mercedes», con a fianco il colonnello del CC Ruggero Placidi e il maggiore Varisco.

Dopo una breve sosta per il rifornimento di carburante, la piccola carovana di auto del CC (la «Mercedes» era seguita da due «Giulia» con carabinieri a bordo) alle 13 ha varcato i cancelli dell'ospedale militare del Celio. Il generale Miceli è stato accompagnato nel reparto chirurgico, nella stessa stanza in cui fu ricoverato l'ottobre scorso allorché, partito per Padova dopo la notifica del mandato di cattura emesso dal giudice dott. Tamburino, venne riportato nell'ospedale del Celio per un'improvvisa indisposizione.

L'ex capo del SID, piantonato nella sua stanza, è stato successivamente visitato da un medico ed un urologo specialista in otorinolaringoiatria. Le sue condizioni sarebbero state definite buone. Dopo aver consumato la colazione, il gen. Miceli ha voluto riposare ed ha dormito fino alle 16,30, quando sono giunti all'ospedale militare i magistrati che indagano sul «golpe» di Borghese e sulle «trame nere». È iniziato così l'interrogatorio, alla presenza dei due avvocati difensori prof. Coppi e avv. Gasperini di Padova.

Il prolungarsi dell'interrogatorio fa supporre che il generale Miceli abbia abbandonato il mutismo dietro il quale si trincerò durante gli interrogatori disposti dal giudice dott. Tamburino. L'ex capo del SID affermò, infatti, mentre era in carcere a Padova, di non voler parlare fino a che la Cassazione non se ne fosse decisa sulla competenza a proseguire le indagini. Ora, ad appena due giorni dalla prossima riunione della Cassazione sulla sua eventuale scarcerazione, sembra che Miceli si sia deciso a raccontare in «sua» verità sul fatto, i contenuti del giudice dott. Tamburino.

Come è noto, il generale Miceli fu già interrogato dai giudici di Roma che gli contestarono l'accusa di favoreggiamento e di cooperazione politica mediante associazione, reati rilevati dai magistrati nell'inchiesta per il «golpe» di Borghese e per i complotti successivi al 1970. C'è da supporre che, essendo ritenuta imminente la sua scarcerazione (il PG della Cassazione ha già espresso un giudizio negativo), l'ex capo del SID abbia preferito continuare a mantenersi nel vago. Questa supposizione è avvalorata da alcune dichiarazioni fatte dal suo difensore prof. Coppi ieri a Palazzo di Giustizia. «Non credo che abbia molte cose da dire — ha detto il prof. Coppi — e per quanto ne posso sapere, il generale è estraneo ad alcuni addebiti fatti dal giudice dott. Tamburino.

È impossibile fare illazioni sugli sviluppi di questo interrogatorio: tuttavia si suppone che i magistrati romani siano ricorsi a questo rapido «exploit» per dare ad intendere all'opinione pubblica che hanno deciso di fare tutto il possibile per accertare la posizione dell'ex capo del SID ai fini giudiziari. Come è noto, i magistrati romani hanno dichiarato che non potendo esaminare gli atti istruttori del giudice dott. Tamburino, non avevano altra via che quella di interrogare direttamente a Roma il generale Miceli. Ma si tratta a nostro avviso di un espediente, anche perché i magistrati romani sono ben guardati di esaminare per lo meno gli atti inviati dal magistrato di Padova alla Corte di Cassazione in occasione del conflitto di competenza. Negli ambienti giudiziari si è saputo che il dott. Tamburino aveva consegnato alla magistratura alcuni documenti riguardanti la posizione del generale Miceli.

In poche parole è possibile che, salvata la faccia, i magistrati romani si trincerino dietro la decisione della Cassazione relativa alla scarcerazione decisione prevista per mercoledì prossimo. Una volta scarcerato, l'ex capo del SID apparirà come un personaggio perseguitato. Negli ambienti giudiziari si è saputo che il dott. Tamburino aveva consegnato alla magistratura alcuni documenti riguardanti la posizione del generale Miceli.

Nascondevano droga: arrestate a Bologna due persone

BOLOGNA, 5 gennaio. Due persone sono state arrestate dalla squadra mobile perché trovate in possesso di hashish. Sono Giovanni Petruzzelli di 33 anni e Olindo Maestri Baldrati di 25, entrambi domiciliati a Bologna. Petruzzelli, che era ricercato perché colpito da ordine di carcerazione per guida senza patente e contravvenzione alla legge sull'assicurazione obbligatoria, nascondeva nella calze tre tavolette di hashish. L'altro invece aveva nella sua abitazione 40 grammi di hashish oltre ad agghi e siringhe. I due sono stati rinchiusi nel carcere di San Giovanni in Monte.

Arrestato un ricercato per omicidio

FIDENZA (Parma), 5 gennaio. Un ricercato per omicidio, il trentasettenne Angelo Perrotti di Morfasso (Piacenza), è stato arrestato oggi dai carabinieri di Fidenza. L'uomo, fermato mentre camminava a piedi lungo la via Emilia, nei pressi della città emiliana, ha dato un nome falso, ma è stato poi identificato. Perotti era colpito da un ordine di cattura della procura di Voghera (Pavia) perché accusato di avere ucciso con un colpo di fucile, ad Agro Canevino (Pavia) un anziano contadino, Pietro Scarrabelli di 81 anni.

Gravissimo bilancio del terremoto nel Pakistan

ISLAMABAD, 5 gennaio. A 5.300 morti e circa 17 mila feriti è salito il bilancio, ancora provvisorio, del terremoto che ha devastato il 23 dicembre scorso la regione montagnosa del Pakistan settentrionale. Complessivamente, secondo gli ultimi dati raccolti dal comitato di coordinamento dei soccorsi, sono circa 97 mila le persone colpite dal sisma. Per giunta sulla zona permangono condizioni atmosferiche proibitive che hanno impedito fino a ieri il decollo degli elicotteri per inoltrare viveri e soccorsi alle popolazioni isolate.

Lo scandalo delle intercettazioni telefoniche

Sequestrato a Roma il materiale della «centrale di ascolto»

La decisione presa ieri dal «vertice» dei magistrati - Si parla di incriminazione per «associazione a delinquere» - Spariti reperti raccolti a Milano?

Fermato ieri a Milano

Giovane sospettato di avere ucciso il padre a pugni



MILANO, 5 gennaio. Un giovane di 20 anni, Giovanni Moneta, già denunciato altre due volte per furto, è stato fermato dagli agenti del commissariato Siro perché su di lui pende il sospetto che abbia ucciso a pugni, il pomeriggio dell'ultimo dell'anno, il padre, Carlo, un pensionato di 53 anni. In effetti la sera dell'ultimo dell'anno, nell'appartamento di via Fantoni 26 dove viveva da anni, è stato trovato cadavere Carlo Moneta e la sua morte era stata attribuita ad un collasso cardiaco. I funerali del pensionato si sono svolti regolarmente, ma gli agenti del commissariato S. Siro si sono ricordati che il figlio del morto, Giovanni, oltre ad avere dai precedenti per furti in passato era anche stato denunciato dal padre per maltrattamenti. Così il commissario dottor Falzoni ed i brigatieri To-

matris, Petriccione e Salino hanno interrogato i vicini di casa, i quali hanno testimoniato di aver udito, proprio la sera dell'ultimo dell'anno, una violenta lite tra padre e figlio. Questi, interrogato, ha invece affermato di essere uscito di casa alle 14 dell'ultimo dell'anno e di essere tornato nell'appartamento soltanto attorno alle 19, quando il padre era già morto. Per questo il giovane è stato fermato e domani il magistrato dovrà interrogarlo per decidere se tramutare il fermo in arresto o se rilasciare Giovanni Moneta. Occorre ancora aggiungere che anche la madre del giovane era morta un anno fa in circostanze strane, ufficialmente per una caduta in casa. Nella foto De Bellis, Giovanni Moneta, sospettato d'aver ucciso il padre.

A ROMA

Due ragazzi uccisi da auto pirata

ROMA, 5 gennaio. Una ragazza di 16 anni, mentre camminava lungo via del Mare, vicino a Ostia, è stata investita ed uccisa da un'auto che subito dopo si è data alla fuga. La vittima si chiamava Paola Derità ed abitava in largo Roncagli 15, ad Ostia. L'incidente è avvenuto al chilometro 26,500 della via del Mare. La ragazza, che transitava ai bordi della strada, insieme con una sua amica, nella direzione verso Roma,

Tutto il materiale tecnico trovato nei giorni scorsi dai magistrati romani nella «centrale di ascolto» della PS in via Montebello Capre il 29 alla borgata del Trullo, è stato posto sotto sequestro. Si tratta di apparecchiature, per l'intercezione di telefonate, registratori, bobine ed altre attrezzature radio. La decisione è stata presa questa mattina durante un «vertice» di magistrati a Palazzo di Giustizia. Il giudice istruttore dott. Fizzoli e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sica avrebbero anche precisato che l'attività svolta dalla «squadra di ascolto» di 12 sottufficiali di PS nella «centrale di ascolto» è «totalmente» illegale. Infatti nessuna richiesta era stata fatta dal ministero degli Interni alla magistratura per intercettare telefonate. A quanto si è potuto apprendere, ai magistrati romani risulterebbe che l'attività della «centrale di ascolto» era iniziata da alcuni anni e cioè prima dell'entrata in vigore della nuova legge che proibisce le intercettazioni telefoniche. Quindi i responsabili dell'installazione di queste apparecchiature dovranno rispondere di reati configurabili in due diversi periodi, e cioè prima e dopo l'emanazione della nuova legge. Come è noto nel passato gli organi di polizia potevano intercettare purché avessero avuto una speciale autorizzazione, rilasciata dalla magistratura. Attualmente, con l'entrata in vigore della nuova legge, soltanto nei sedi della procura della Repubblica è possibile intercettare pur con limitazioni di giorni. Anche la posizione dei 12 sottufficiali di PS incriminati è stata vagliata dai magistrati inquirenti. A questo riguardo non si è conosciuta quale decisione sia stata presa, soltanto nei sedi della procura della Repubblica è possibile intercettare pur con limitazioni di giorni.

Ad avvalorare questa ipotesi è stato affermato dai magistrati inquirenti che l'attività di ascolto riguarderebbe esclusivamente uomini politici: una lista di nominativi in tal senso sarebbe stata già approntata dopo gli interrogatori di alcuni sottufficiali della PS. Nel «vertice» di questa mattina è accaduto un altro episodio che potrebbe risultare clamoroso nei prossimi giorni. I carabinieri di Milano avrebbero, infatti, trasportato a Roma e consegnato ai magistrati tutto il materiale raccolto dal giudice milanese dott. Libero Riccardi in prima dell'unificazione, decisa dalla Cassazione, delle inchieste relative alle intercettazioni telefoniche. Ma da un primo esame fatto dai magistrati romani mancherebbero documenti, materiale di registrazione e bobine. Insomma dall'elenco in loro possesso è fatto dal giudice di Milano sono spariti dei «reperti» ritenuti interessanti. Un disguido nell'invio del materiale? oppure il ritrovamento di fronte, ancora una volta, alla sparizione di materiale ritenuto «scottante»? Questi interrogativi saranno tuttavia sciolti nei prossimi giorni dai magistrati romani, che come abbiamo detto hanno lavorato anche oggi, magari da festività, per cercare di approfondire le indagini sullo scandalo delle intercettazioni telefoniche che potrebbe preludere a clamorosi sviluppi.

om gillio masera
 TORINO - Via Vibò, 39 ☎ (011) 29 66 07

CORREDI - COPERTE
TENDAGGI - TAPPETI
MOQUETTES PRONTE
PREVENTIVI e
MESSA IN OPERA
consegna immediata

TUTTA LA CITTÀ NE PARLA la O.C.A.M.

ORGANIZZAZIONE CAMPIONARI ALTA MODA
 CHIUDE LA SUA PIU' GRANDE PELLICCERIA DI ROMA E
CEDE
 direttamente al pubblico con il consenso dei 28 ATELIERS CREATORI DEI MODELLI

N. 1418 PELLICCE

DELLA COLLEZIONE ESTERO ALBO D'ORO 1974-'75
 IN STUPENDI MODELLI

col PIU' ALTO SCONTO MAI PRATICATO

dal 50 al 70% ed è vero

Alcuni esempi:			
VISIONE Turmalin	da L. 690.000	LAPIN UNGARI	da L. 85.000
VISIONE Zaffiro	» » 690.000	CASTORVIS	» » 140.000
VISIONE Saga	» » 750.000	VOLPE	» » 195.000
LONTRA Black	» » 450.000	LEOPARDETTE	» » 99.000
VISIONE Ranch	» » 390.000	LAP. CHANTAL	» » 99.000
RAT MOUSQUET	» » 245.000	CAVALLINO	» » 99.000
CASTORO	» » 350.000	PERSIANO Z	» » 95.000
GIACCA visone	» » 290.000	VISCACCIA	» » 135.000
G. OCELOT	» » 250.000	LAPIN	» » 49.000
OCELOT baby	» » 250.000	GIUBBINO MODA	» » 39.000
MURMELL	» » 290.000	CAPELLI visone	» » 10.000
VISIONE Tweed	» » 290.000	PELLI visone	» » 25.000
PETIT-GRIS	» » 170.000	PELLI marmotte	» » 10.000
BOLERO visone	» » 155.000	VOLPE	» » 15.000
PELLICCE uomo	» » 45.000	PELLI persiano	» » 10.000
		PELLICCE donna	» » 50.000

IVA E TASSE A NOSTRO CARICO

LA GRANDIOSA REALIZZAZIONE AVVIENE A TORINO
 in VIA BERNARDINO GALLIARI
 angolo via Principe Tommaso (100 metri da Porta Nuova) per gentile concessione della

PELLICCERIA GRAZIA-Torino

LA

COOPERATIVA MURATORI REGGIOLO

REGGIOLO - VIA MOGLIA - TELEFONO 828.129

porge a clienti,
 soci e dipendenti i migliori auguri
 per l'Anno Nuovo

ON ORIENTAMENTI NUOVI

per la piccola e la media industria

Periodico politico economico a cura del Comitato regionale lombardo del P.C.I.

QUESTA RIVISTA

apre un colloquio con le industrie minori del paese

IN OGNI NUMERO

informazioni economiche e congiunturali; rubriche commerciali; corrispondenze con i lettori; notiziario politico sindacale; i provvedimenti e le proposte del P.C.I. per le imprese minori; interviste con imprenditori.

ABBONARSI SIGNIFICA:

- conoscere voci e giudizi diversi
- approfondire la conoscenza dei problemi economici
- difendere gli interessi della piccola e media industria

ABBONAMENTI:
 Anno L. 5.000 - Sostenitore L. 20.000
 Versamenti C.C.P. 359611

Direttore responsabile Carlo M. Santoro

Redazione e Amministrazione: Via Volturmo, 33
 Tel. 6888082 - 6888350 - CAP 20124 Milano

f. s.